

gando di continuo quelli che sono necessarij per il governo di cadauna galera, avendo appresso obbligato tutti i sudditi del suo imperio a dover mandare quanti uomini son di bisogno per l'armar di dette galere, insieme con la provvisione di tanti danari, che suppliscano alle paghe di quelli; di modo che sua maestà sa di poter avere nel suo esercito quanti soldati le fa bisogno, e nell'armata quante galere vuole, siccome si dirà più particolarmente.

Nella milizia da terra sono stati eletti da sua maestà, secondo il costume antico, due *beilerbei*, che sono, come noi diciamo, due capitani generali, con nome, uno della Grecia, l'altro della Natolia, come provincie che nell'Europa e nell'Asia sono le più grandi dell'altre e più reputate per il numero e il valore delle genti, con stipendio di ducati quattordici mila all'anno per uno. Nell'Europa, oltre al *beilerbei* della Grecia, (all'obbedienza del quale sono molti sangiacchi, quali hanno provvisione da due mila sino a quattro mila ducati all'anno, e son tenuti per li principali quelli della Bosnia, di Salonicchi, e di Semendria) sono due altri *beilerbei* uno di Buda, l'altro di Temesvar che fu eletto l'anno 1552 dopo che sua maestà si fece padrona del detto luogo.

Parimente nell'Asia, oltre il maggior *beilerbei* della Natolia, sono quindici altri *beilerbei*, fra i quali alcuni hanno il nome di pascià, come quello del Cairo, per la sua grande autorità, avendo il governo tutto dell'Egitto. All'obbedienza delli detti *beilerbei* sono sangiacchi; ma taluni sono con particolare giurisdizione, come quello di Caffa, creato già molt'anni, e quello detto della Tana, eletto già due anni, con stipendio di ducati venti mila